

28/09/2013

la denuncia

Iannò: «Il tribunale civile verso il collasso»

«Il tribunale civile di Reggio versa in una drammatica condizione che presto inciderà sui servizi prestati all'utenza». L'allarma lo lancia Antonino Iannò, segretario regionale della Federazione Confasal-Unsa, che avverte: «La grave carenza di organico in cui versa il settore civile - che da inizio anno ha perso ulteriori sette unità (4 funzionari giudiziari, 2 cancellieri e 1 assistente giudiziario) ed a breve perderà due direttori amministrativi - si desume, con indiscutibile chiarezza, dal numero di risorse che risultano oggi assegnate. Infatti, da 52 dipendenti in servizio presso tale settore ad aprile 2009, si è passati a 37 unità, che di fatto sono 35 in quanto due cancellieri sono in distacco, oltre alla riduzione del personale ausiliario passato dalle 5 unità del 2009 alle 3 di oggi. A ciò si aggiungono anche le malattie di lunga durata». «Tale stato di cose - spiega Iannò - è aggravato dall'accorpamento della sezione distaccata di Melito, a seguito della revisione della geografia giudiziaria, che incrementerà il carico di lavoro con ulteriori 1.200 procedimenti già pendenti, oltre alle nuove iscrizioni. A fronte di tale surplus di lavoro, il personale della sezione di Melito, già esiguo, sarà trasferito presso altri uffici, a seguito dei previsti e legittimi interpellati per i pendenti posto, ad eccezione di un cancelliere ed un ausiliario». Ed ancora: «Peraltro, l'informatizzazione, che in questi anni ha particolarmente impegnato le cancellerie, non è in grado allo stato di affrontare il forte impatto derivante dal numero di unità di personale venuto meno, essendo il ricorso al processo telematico ancora insufficiente e del tutto irrilevante per quanto riguarda gli atti di parte, richiedendo inoltre nel proseguo, al personale di cancelleria un ulteriore rilevante impegno».

Secondo Iannò, quindi, «l'incremento dell'attività giurisdizionale non può essere supportata da un così esiguo numero di personale ed occorre un intervento del Ministero della Giustizia per l'incremento di personale e un atto di riorganizzazione dell'intero tribunale per affrontare le problematiche nel breve periodo». «E la situazione - aggiunge - peggiorerà dal prossimo 14 novembre, quando scadrà il contratto del personale operante con contratti di formazione lavoro, che sta supportando il personale di ruolo». La Confasal-Unsa, a questo punto, ritiene «che non si possa continuare all'infinito con soluzioni tampone. Il personale rivendica le riqualificazioni interne, mai effettuate nel Ministero della Giustizia e sarà compito del sindacato cercare di porre azioni a tutela di tale sacrosanto diritto».

